



Rassegna Stampa 31 ottobre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

IGIENE URBANA

IL PROGETTO DELL'AMIU

● 2400 utenze non domestiche saranno interessate dal progetto di raccolta domiciliare di cui 1200 food, 700 grandi produttori, 500 esercizi commerciali che conferiranno prevalentemente cartoni.

Per la buona riuscita del servizio di raccolta presso le utenze non domestiche il Presidente di Amiu Puglia, Paolo Pate, punta sulla sinergica e fondamentale collaborazione con le associazioni di categoria: "Abbiamo già sperimentato a inizio anno, con l'avvio del servizio di raccolta dell'umido nei mercati rionali, che fare squadra è una modalità vincente. E' il motivo per il quale abbiamo convocato le associazioni di categoria per condividere prioritariamente il calendario dei ritiri delle frazioni merceologiche. Le loro istanze e i loro preziosi suggerimenti saranno sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione Comunale affinché il servizio, che sarà regolato da apposita Ordinanza Sindacale, possa scaturire da un percorso condiviso con gli addetti al settore", ha dichiarato Paolo Pate.

Presenti all'incontro: Gaetano Spagnuolo e Gianluca Masotti (Confindustria), Enrico Salvatori, Lucia La Torre, Silvio Salvatori e Alfredo Traiano (Confcommercio), Alfonso Ferrara (Confesercenti) e Giuseppe Possidente (Confartigianato).

Le attrezzature per la raccolta differenziata domiciliare presso utenze non domestiche food e grandi produttori, la cui consegna è prevista entro fine novembre,



Un momento dell'incontro all'Amiu

prevedono la dotazione di un dispositivo elettronico che consentirà di associare il contenitore al singolo esercente.

Il nuovo servizio si basa su un sistema informatizzato di rilevazione dati i cui dettagli sono stati forniti dal Direttore Generale, Antonello Antonicelli: "Ogni contenitore sarà individuato tramite un codice che permetterà di risalire all'utenza, tipo e volume del contenitore, rifiuti cui è destinato".

Le schede identificative dei contenitori domiciliari saranno quindi collegate a schede anagrafiche degli utenti in modo che ci sia una correlazione tra i dati di conferimento dei rifiuti e quelli di svuotamento dei contenitori.

Il Direttore Generale ha poi aggiunto: "Questo servizio avrà una valenza straordinaria per tante ragioni, soprattutto perché consentirà di potenziare le percentuali di raccolta differenziata. Gli operatori commerciali food, ad esempio, trar-

I NUMERI

Interessati al progetto: 1200 utenze food, 700 grandi produttori, 500 esercizi commerciali che conferiranno prevalentemente cartoni.

L'INTESA

Raggiunta con le organizzazioni Confindustria, Confcommercio, Confesercenti e Confartigianato

Commercio e artigianato la raccolta dei rifiuti sarà fatta a domicilio

ranno benefici anche organizzativi che si ripercuoteranno sulle condizioni di decoro delle zone centrali, specie di quelle dove si concentra la movida il venerdì e il sabato sera".

Le modalità di raccolta differenziata delle utenze non domestiche food e grandi produttori sono state ampiamente illustrate dal Responsabile della Gestione Operativa di Foggia, Vincenzo Gadaleta, con particolare riferimento alla tipologia e all'utilizzo dell'attrezzatura che verrà fornita agli operatori interessati dal progetto, previa informazione e valutazione di esigenze particolari.

Tra una intesa e l'altra sarebbe tuttavia opportuno potenziare lo spazzamento delle strade che lascia non poco a desiderare nonostante la presenza nella dotazione organica di "spazzini". Ma i rifiuti lungo strade e marciapiedi vanno raccolti e non solo spostati da una parte all'altra, così come vanno più puntualmente svuotati i cestini nelle aree del centro.

PALAZZO DI CITTÀ

IL DOPO ELEZIONI

FOGGIA

Penseremo a chi vorrà fare di questa città un luogo del proprio investimento pubblico affinché possa ricevere cordialità e ascolto

PRIMO PENSIERO

A chi ha meno fortuna di altri, alle persone che vertono in situazioni esistenziali sofferenti agli anziani, disabili, immigrati e giovani

Inizia l'era Episcopo insegiata la sindaca

Scambio delle consegne con la commissione straordinaria

• Dopo oltre due anni di commissariamento, da ieri a Foggia si è formalmente insediata un sindaco, anzi, una sindaca: Maria Aida Episcopo, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Foggia (in sostanza l'ex Provveditore agli studi), vincitrice al primo turno (ci era riuscito solo Agostinacchio nel 1999) delle elezioni comunali alla guida del cosiddetto campo largo progressista che ha riunito in coalizione il Partito democratico, i Cinquestelle e la costellazione di movimenti, associazioni e liste civiche.

Momenti di grande emozione, ed è giusto che sia così,

al momento della consegna della "fascia tricolore" da parte del commissario straordinario, prefetto Cardelicchio.

«Un ringraziamento alla coalizione del campo progressista e un saluto affettuoso di buon lavoro anche all'opposizione di questo consiglio comunale per la quale mi batterò sempre con equivocanza», ha detto la sindaca di Foggia Maria Aida Episcopo che, nell'aula consiliare di Palazzo di Città, visibilmente emozionata e commossa, ha ricevuto le consegne dai commissari prefettizi e ha indossato la fascia tricolore.

Dopo quasi due anni e mez-

zo di commissariamento dopo lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose, dunque, la città di Foggia torna ad avere un sindaco, una donna, prima volta nella storia del capoluogo di Capitanata.

«Questo è un grande momento per me - sottolinea



ancora Episcopo - perché non è che si nasce con il ruolo apicale di una città, ma vi assicuro che da ora in poi, anzi già da venerdì scorso lo sto facendo, avrò modo di essere sul pezzo, essere pronta, energica e determinata per il bene di questa città. Una donna può portare una sen-



sibilità multitasking che però è sempre complementare alla bellissima sensibilità del genere maschile».

La Episcopo, al di là del protocollo, si è poi soffermata su alcune emergenze e si è rivolta alla fasce deboli della città di Foggia: "A chi ha meno fortuna di altri, alle persone che vertono in situazioni esistenziali sofferenti, ai cittadini distanti da casa che vivono un sentimento di distopia e di estraniamento dalle proprie origini. Penseremo agli anziani, alle persone con disabilità, agli immigrati, ai ragazzi che non hanno immediata speranza

nel futuro. Penseremo a chi vorrà fare di questa città un luogo del proprio investimento pubblico, affinché possa ricevere cordialità, ascolto e possibilità di innesto industriale e commerciale. Questo, nel pensiero di

una dignità del lavoro, primo fattore umanizzante di un essere umano. Noi lotteremo per questo, lo faremo uniti, con cuore, mente e mano", ha affermato la sindaca Episcopo nel corso del suo primo intervento nell'aula consiliare che attende adesso l'insediamento del Consiglio comunale che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

L'OPPOSIZIONE

«Anche ai colleghi della minoranza il mio buon lavoro»

In alto alcuni momenti del passaggio delle consegne e della fascia tricolore



LA SCOMMESSA

Una donna può portare una sensibilità multitasking

Il pubblico presente alla cerimonia a Palazzo di città

foto Maizzi

MANFREDONIA

LA DECISIONE DEL GIP DI FOGGIA

● **MANFREDONIA.** «Sì» al sequestro dell'immobile situato a Manfredonia e di quasi 6 milioni di euro di crediti fiscali ritenuti fittizi e ottenuti grazie all'ecobonus; «no» all'arresto e/o adozione di misure interdittive nei confronti dei 6 indagati per truffa ai danni dello Stato. È quanto deciso dal gip del Tribunale Carlo Protano nell'inchiesta di Procura e Guardia di Finanza sfociata nel sequestro eseguito nei giorni scorsi. Gli indagati sono «tre imprenditori e tre tecnici che attraverso quattro società riconducibili ad alcuni di loro avrebbero organizzato un complesso sistema di appalti e subappalti fittizi circa i lavori di ristrutturazione dell'immobile oggetto del sequestro» scrivono le Fiamme gialle nel comunicato stampa.

«**NO» AGLI ARRESTI** - Gli indagati a piede libero sono 3 foggiani, 2 garganici, 1 torinese; coinvolte anche 4 società con sedi legali a Manfredonia (2), Foggia e Torino indagate in base al decreto legislativo 231 del 2001, che sanziona con multe e confisci ditte e società per reati commessi da dipendenti nell'interesse delle aziende. Il pm chiedeva per 4 persone gli arresti domiciliari; per tutti il divieto temporaneo di contrattare con la pubblica amministrazione; per tre indiziati anche quello di esercitare la professione di architetto. Il gip ha concordato con la Procura sulla sussistenza di gravi indizi e disposto sequestro di immobile e crediti, ma rigettato la richiesta di arresti e misure interdittive. «Non ricorrono» scrive il giudice nelle 24 pagine dell'ordinanza «le specifiche e inderogabili esigenze cautelari richieste: non vi sono necessità attinenti alle indagini in relazione



I SIGILLI L'immobile di via Calle del Porto

a situazioni di concreto e attuale pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova, e quelle attinenti al concreto e attuale pericolo che gli indagati commettano delitti analoghi» a quello oggetto dell'inchiesta.

LA TRUFFA ECOBONUS - I sei indagati rispondono di truffa aggravata ai danni dello Stato perché, si legge nel capo d'imputazione, «mediante documenti falsi, false segnalazioni o comunicazioni, operazioni di giroconto e falsi pagamenti hanno fatto figurare fittiziamente l'esecuzione di interventi di efficientamento energetico e sismico per complessivi 6 milioni e 800mila euro su un immobile mai terminato di via Calle del Porto a Manfredonia, ottenendo così l'ingiusto profitto derivante dal riconoscimento dell'ecobonus, con conseguenze attribuzione di un credito di imposta di 5 milioni e 800mila euro». Secondo l'accusa il presunto raggio sarebbe stato portato a termine «acquistando la proprietà di un immobile mai terminato, allo stato rustico, non abitabile e privo di autonomia funzionale; costituendo presso

UN VERO SISTEMA ILLEGALE

La Finanza: «Un sistema complesso di appalti e subappalti fittizi circa la ristrutturazione dell'immobile oggetto del sequestro»

IL DANNO ALLE CASSE STATALI

Falsi lavori di efficientamento energetico e sismico per complessivi 6 milioni e 800mila euro. Crediti di imposta fittizi pari a 5.8milioni

Truffa degli eco bonus ok al sequestro degli edifici no all'arresto dei 6 indagati

l'immobile il condominio Fola; dichiarando falsamente all'agenzia delle Entrate il passaggio di tutte le unità immobiliari dell'edificio da unità in corso di costruzione a varie altre categorie catastali; dichiarando falsamente l'esecuzione di lavori di efficientamento energetico e sismico che avrebbero comportato la sostituzione di impianti preesistenti. E inoltre per certificare maggiori costi per poter costituire un maggiore credito fiscale - conclude l'atto di accusa - sono stati conclusi una serie di contratti di appalto e subappalto, eseguendo diversi pagamenti fittizi risultati essere mere operazioni contabili di giroconto».

Secondo l'accusa quindi la documentazione necessaria presentata a Comune, Agenzia delle entrate, Enea per il riconoscimento dell'agevolazione fiscale dell'ecobonus sarebbe «corredata da false dichiarazioni e accertazioni».

I BENEFICI FISCALI - Il decreto legge 63 del 2013 sull'ecobonus, annota il pm nella richiesta di misure cautelari e sequestro di beni, «prevede una detrazione fi-

scale tra l'80 e l'85% per lavori di rinnovamento/ammodernamento sulle parti in comune di edifici condominiali ricadenti in zone sismiche; lavori finalizzati a ridurre il rischio sismico e alla riqualificazione energetica. Presupposto indefettibile per accedere al beneficio fiscale è che l'intervento riguardi un immobile esistente, che abbia raggiunto un grado complessivo di completezza sia formale con titoli abilitativi e dichiarazioni di conformità; sia sostanziale, con la conclusione del manufatto e della relativa impiantistica». In questo caso invece «gli indagati dopo aver acquistato la proprietà di un immobile mai terminato, di fatto uno scheletro in cemento armato privo di qualsivoglia impianto - prosegue la ricostruzione della Procura - attraverso una serie di condotte artificiose sono riusciti a conseguire i benefici previsti dalla disciplina del cosiddetto ecobonus, rendendosi così responsabili di una importante frode ai danni dello Stato che ha portato al riconoscimento in favore degli indiziati di un credito di imposta di circa 5 milioni di euro».

IL FUTURO DEI MONTI DAUNI

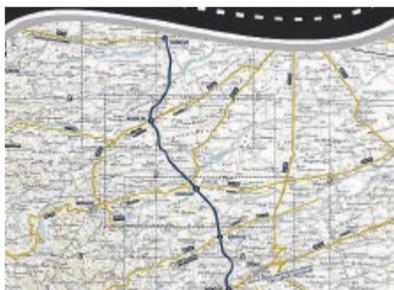
La strada «Pedesubappenninica» per uscire dall'isolamento endemico



Riceviamo e pubblichiamo un contributo sul futuro delle aree interne dallo studioso Domenico Di Nuovo.

● Non si può non gioire per l'approvazione nella Giunta pugliese della autorizzazione paesaggistica per i primi due lotti della cosiddetta Pedesubappenninica. In questo modo, la Provincia di Foggia potrà appaltare il primo stralcio dei lavori, riavviando la realizzazione di una strategica infrastruttura che agevererà di molto la mobilità di persone e merci lungo una striscia pre-collinare dei Monti Dauni.

La favorevole occasione sembra propizia per una cursoria analisi sul come il nodo dei trasporti e il complessivo assetto della Capitanata abbiano implicato, almeno dagli anni sessanta in poi, scelte poco coerenti che hanno di gran lunga condizionato le sue aspettative di progresso. In un convegno provinciale della Democrazia Cristiana, il 24 gennaio del 1970, l'esponente



e studioso Gabriele Consiglio (già presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia) aveva esposto un'articolata relazione sui problemi e le prospettive del Subappennino Dauno, ponendo in risalto l'ineadeguatezza delle infrastrutture civili.

In tale circostanza non aveva esitato a porre l'accento sull'importanza di un'arteria che facilitasse il transito dei pendolari in entrata o in uscita, e soprattutto che fosse al servizio di piccole e medie aziende in grado di insediarsi lungo una fascia itinerante in modo da agevolarne le interconnessioni. Non a caso l'iniziativa aveva il plauso del Consorzio dell'Area Industriale di Foggia, allorché le stesse aspettative del bacino metanifero (da ricordare la famosa "marcia dei trentamila" nel maggio del '69) lasciavano intravedere uno sfruttamento in loco della risorsa energetica e quindi la potenziale nascita di qualche forma

di agglomerato industriale.

Nel contempo, esternava il pieno rammarico per l'improvvida eliminazione di un'autostrada che avrebbe potuto (e dovuto) agevolare di gran lunga i traffici lungo una linea diretta tra Candela, la Lucania e quindi il Metaponto, attraversando l'"osso" delle aree interne. Si trattava di una scelta alquanto razionale sul piano economico e commerciale, cui tuttavia - come ebbe a lamentarsi - venne preferito un percorso del tutto innaturale, costoso ed antieconomico, come era appunto quello tra Canosa, Bari, Taranto. L'acuta osservazione faceva il paio con quella del vicepresidente della Provincia di Foggia, Bios De Maio, nella relazione che precedette il dibattito, nell'autunno del '67, sul primo Schema di sviluppo regionale 1966-1970, appena elaborato dalla Commissione Regionale per la Programmazione Economica Pugliese.

Era questo uno strumento che esaminava i settori produttivi, le risorse e le politiche per uno sviluppo equilibrato della regione nel più ampio quadro della programmazione nazionale. L'obiettivo previsto - specie per le aree depresse - era appunto quello di un più armonico rapporto tra i grandi centri della piana e le zone montane segnate da un massiccio esodo, oltre che da ampie sacche di arretratezza.

Nell'ottica di tale obiettivo era naturale - a suo dire - che una dorsale tra il Tavoliere e il Metaponto potesse connettere grandi comprensori del Mezzogiorno, agevolando l'economia appulo-lucana e soprattutto immettendo nella più grande pianura (dopo quella padana) una massa ingente di prodotti agricoli tali da giustificare impianti di conservazione, trasformazione e distribuzione direttamente agganciati ai grandi mercati di consumo.

Non è quindi - sottolineava De Maio - per uno ristretto spirito campanilistico, ma per un'obiettivo esigenza tecnicamente documentabile, che non possiamo considerare positiva l'indicazione del "triangolo" Bari-Brindisi-Taranto come centro motore della regione. Ciò equivarrebbe a sopporre un'ipotesi di sviluppo regionale autonomo... nel quale le altre zone della regione verrebbero a trovarsi in condizione periferica. Era ormai palese che la stesura dello Schema risentisse di un'impostazione verticistica, ruotante attorno a un progetto della CEE che vedeva nel "polo industriale" un potente fattore propulsivo. Una visione questa che, sia pure molto innovativa sul piano produttivo, era imperniata su un modello che almeno in Capitanata teneva in poco conto sia un pronto utilizzo del metano, sia un maggiore sviluppo agro-industriale.

Sulla falsariga di tali interventi si collocava, nel frattempo, persino un saggio di Enzo De Stefano su "La Capitanata". Questi annotava che il suddetto piano, incentrato sulla vecchia formula del triangolo BA-BR-TA, non solo recepiva quasi a malincuore ed in via del tutto accessoria i "fatti nuovi" verificatisi in Capitanata, per il rinvenimento del metano, con l'insediamento del Petrochimico ed il riconoscimento dell'Area industriale. Ma che un diretto collegamento tra Canosa, Matera e il Metaponto sarebbe stato sicuramente più vantaggioso, anche considerando che una grande arteria deve servire entrambi i lati del territorio attraversato.

Riassunte queste emblematiche prese di posizione, verrebbe da aggiungere che il mancato decollo dei Monti Dauni è, sì, imputabile a un'esiziale convergenza di fattori economici, sociali, infrastrutturali oltre che idrogeologici. Eppure, quante "non scelte" o mancate occasioni in termini di opere stradali (e non solo) sarebbero addebitabili a superiori indirizzi programmatici o alla scarsa volontà politica di una certa classe dirigente. Una tendenza che si cerca ora finalmente d'invertire.

Domenico Di Nuovo

CONFINDUSTRIA

**Bonomi:
misure
entro l'anno
per sostenere
gli investimenti**

Nicoletta Picchio — a pag. 3



Carlo Bonomi.
Presidente
di Confindustria

Bonomi: «Allarme investimenti, serve uno stimolo nella manovra»

Legge di bilancio, si poteva eliminare definitivamente la plastic tax. Sull'energia occorre una riflessione strategica

Confindustria

Il leader di Confindustria: determinate usare presto e bene i fondi del Pnrr

Nicoletta Picchio

Spingere gli investimenti per crescere e agganciare le transizioni green e digitale. Carlo Bonomi insiste su questo aspetto, in vista del varo della manovra e dell'attuazione del Pnrr. «La legge di bilancio l'ho definita ragionevole, si è preso atto delle risorse e si è cercato di evitare provvedimenti elettorali. Quello che manca è lo stimolo agli investimenti. Questa parte non c'è, ci è stato detto che è rinviata alla ridefinizione degli obiettivi del Pnrr. Ci auguriamo che arrivi entro la fine dell'anno perché gli investimenti sono fondamentali per agganciare le transizioni».

Il presidente di Confindustria è tornato ad incalzare il governo. «Dobbiamo crescere. Il crollo degli investimenti è un dato allarmante. Il Pnrr è una grandissima opportunità, non possiamo permetterci di fallire. Nel prossimo triennio dobbiamo scaricare a terra presto e bene quei finanziamenti, realizzando ciò fa crescere il pil potenziale del

paese. Abbiamo realizzato 24,2 miliardi di investimenti su 24,5, un dato positivo, ma abbiamo spostato 18 miliardi al triennio successivo. Questo avrebbe voluto dire già un punto di pil per quest'anno», ha detto Bonomi.

«Abbiamo visto – ha continuato – cosa ha significato Industria 4.0. Questa parte, Industria 5.0, nella manovra non c'è. Sul Pnrr abbiamo chiesto 144 modifiche su 350 obiettivi: tra Pnrr e Repower Eu ci dovrebbe essere la dotazione finanziaria per stimolare gli investimenti, fondamentali per agganciare le transizioni. L'industria non è il problema, è la soluzione: bisogna fare investimenti in ricerca, innovazione, tecnologie».

Con la legge di bilancio per il presidente di Confindustria «c'era l'occasione di cancellare definitivamente la plastic tax, che è stata rinviata. Siamo un paese che continua solo a rinviare. Plastic tax e sugar tax hanno un gettito stimato di 650 milioni, con questa legge di bilancio viene tolta l'Ace per l'industria che pesa 4,7 miliardi di euro. Se queste risorse fossero state utilizzate per lo stimolo agli investimenti, saremmo stati anche d'accordo. Ma non è così. Fin da quando ho visto le prime bozze ho detto che rispetto alle dichiarazioni bisogna essere coerenti».

È in gioco la competitività del paese: «è un momento storico molto complicato, dobbiamo alzare lo sguardo all'orizzonte. Non ci sono

più emergenze esogene che arrivano, sono fattori strutturali, perché le nostre imprese sono nel mondo. Il vero tema è la competitività, non se ne sta parlando. È la sfida che ci hanno lanciato Cina e Stati Uniti. L'Europa deve dare una risposta cooperativa, se i singoli stati pensano di affrontare le complessità mondiali guardando all'interesse del singolo paese membro ci faremo veramente male».

Proprio alla luce delle tensioni geopolitiche e dell'ultimo conflitto in Medio Oriente secondo il presidente di Confindustria «occorre fare una riflessione strategica sulle fonti energetiche, su come renderci strategicamente indipendenti rispetto alle situazioni di criticità che abbiamo». Oggi, ha ricordato Bonomi, siamo dipendenti per il 45% come forniture di gas dall'Algeria: «non vorrei trovarmi a dover stravolgere di nuovo i nostri cicli produttivi e trovarci un'altra volta in crisi», ha detto Bonomi, ricordando i suoi viaggi in Ucraina e lo strazio davanti alle sofferenze della popolazione, sia lì che ora in Medio Oriente: «come cittadini del mondo ci hanno colpito e stravolto».

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Bonomi ha parlato anche della delega fiscale. Per Confindustria si sarebbe dovuto scegliere un'altra strategia: una Ires di base al 15% per chi mantiene i soldi nell'azienda, patrimonializzandola e investendo, aumentando la tassazione se si prelevano le risorse. «Il percorso del governo è diverso, dando benefici se investi o se assumi. Ma non voglio soldi pubblici per fare il mio mestiere, un imprenditore assume se arrivano le commesse e non per i contributi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARLO
BONOMI**
Presidente di
Confindustria

Imprese, incentivi per chi assume Cala il canone Rai

di **Mario Sensini**

ROMA Approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso 16 ottobre, e dopo diversi rimaneggiamenti, la legge di Bilancio 2024 è stata presentata ieri dal governo in Senato. In mattinata, a Palazzo Chigi, un vertice di maggioranza tra il premier, Giorgia Meloni, i due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, Lorenzo Cesa dell'UdC e Maurizio Lupi di Noi Moderati, insieme al ministro dell'Economia, ha sciolto gli ultimi nodi, con un ultimo ritocco al regime fiscale degli affitti brevi e la conferma del taglio al canone Rai a 70 euro. Ma soprattutto i partiti di governo hanno concordato un esame molto veloce della legge.

La maggioranza vuole procedere speditamente e l'accordo prevede che i gruppi non presenteranno emendamenti. Il governo, dal canto suo, si è impegnato a «tener conto con grande attenzione» del dibattito parlamentare e delle considerazioni di maggioranza e opposizione.

Le modifiche, semmai, potranno riguardare il decreto legge, già presentato che accompagna il Bilancio e anticipa al 2023 l'adeguamento delle pensioni all'inflazione ed una parte degli emolumenti per il pubblico impiego. Dalla legge di Bilancio «inemendabile», così, l'attenzione si sposta sui tantissimi disegni di legge collegati alla manovra che sono

stati annunciati dal governo nella Nota di aggiornamento al Def. Sono ben trentadue, e dovrebbero essere presentati in Parlamento entro il 16 novembre. Collegati che coprono quasi tutti i temi principali della manovra: famiglie numerose, pensioni, scuola, disabili, semplificazioni, infrastrutture, enti locali, sanità.

Le misure più importanti per il 2024 sono la conferma del taglio del cuneo fiscale per i redditi bassi, la riduzione delle aliquote ed un primo sgravio Irpef, una stretta sulle pensioni anticipate, il pacchetto di aiuti alle famiglie, gli sgravi sulle nuove assunzioni delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redditi bassi

Confermato lo sconto fiscale nella busta paga del 2024

La misura più importante e più costosa della legge di Bilancio per il 2024 è la conferma degli tagli dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro (escluso il lavoro domestico). Restano dunque gli sconti in busta paga varati alla metà di quest'anno.

L'unica differenza sostanziale è che lo sgravio non avrà effetto, come avrà invece quest'anno, sulle tredicesime del 2024.

Anche i meccanismi del taglio vengono leggermente modificati, ma solo per tener conto dell'effetto combinato della contestuale riduzione delle aliquote Irpef. «È riconosciuto un esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore di 6 punti percentuali a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro». L'esonero sale a 7 punti percentuali se la retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



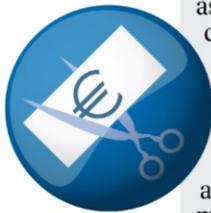
La riforma

Tre sole aliquote Irpef,
sgravio di quattro miliardi

Con il 2024 arriva il primo modulo della riforma Irpef che punta all'aliquota unica. Intanto gli scaglioni di reddito e le aliquote vengono ridotte da quattro a tre. Si pagherà il 23% fino a 28 mila euro di reddito annuo lordo, il 35% per i redditi tra 28 e 50 mila euro, il 43% oltre i 50 mila euro. In pratica viene assorbito nel primo scaglione il secondo, che prima tassava con il 25% i redditi tra 15 e 28 mila euro.

La riforma si accompagna con una revisione delle detrazioni fiscali, che punta sostanzialmente a sterilizzare i vantaggi dell'accorpamento delle aliquote per i redditi più alti. Sopra i 50 mila euro di reddito lordo, infatti, scatta una franchigia di 260 euro sul totale delle spese detraibili al 19% (quelle sanitarie dovrebbero essere escluse, ma le bozze circolate finora non sono così esplicite). I 260 euro di minori tasse per i redditi alti dovuti alla manovra sulle aliquote vengono di fatto annullati dalla franchigia sulle spese che si possono detrarre dall'Irpef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ristrutturazioni

Superbonus, tasse più alte
sulle cessioni e sul catasto

In tantissimi aspettavano la proroga dei lavori del Superbonus nei condomini, e in molti ancora ci sperano. Il governo ha aperto un minimo spiraglio, ma nella legge di Bilancio non è previsto lo spostamento della scadenza di fine anno per chiudere i lavori. In compenso, sugli immobili ristrutturati grazie alle agevolazioni edilizie, si profilano più tasse.

Innanzitutto c'è la stretta sulle cessioni. Se un immobile ristrutturato con il 110% e lo sconto in fattura o la cessione del credito viene rivenduto prima di dieci anni dalla fine lavori, la plusvalenza del 26% andrà calcolata tenendo conto del maggior valore dovuto ai lavori di ristrutturazione. Non se ne tiene conto solo se si tratta della prima casa di abitazione o di un immobile ereditato per successione. Scatta, poi, la verifica sulle rendite catastali. L'Agenzia delle Entrate verificherà se, dopo i lavori, sia stata fatta la comunicazione ai fini del calcolo dell'eventuale nuova rendita. Sarebbe un atto dovuto, ma pochi l'hanno fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Famiglie

Per i figli fino a 3.600 euro
Btp fuori dal calcolo Isee

Decontribuzione per le lavoratrici madri con almeno due figli, bonus asili nido, congedi parentali più lunghi, titoli di Stato fuori dall'indice Isee, canone Rai ridotto, aiuti per il caro energia. Il pacchetto famiglia è uno dei più consistenti della legge di Bilancio. Per le lavoratrici donne a tempo indeterminato con almeno due figli, di cui il più piccolo sotto i 10 anni, arriva la decontribuzione totale sperimentale per il 2024. Per le lavoratrici con tre figli il bonus in busta paga vale fino a tutto il 2026, o comunque fino ai 18 anni del figlio più piccolo. Aumenta il bonus asili nido a 3.600 euro annui per i nati dal 1 gennaio 2024, purché nel nucleo vi sia un altro figlio sotto i 10 anni e l'Isee familiare sia inferiore a 40 mila euro. Ci sarà un mese in più di congedo parentale per i genitori con figli fino a sei anni, retribuito al 60%. Cala il canone Rai a 70 euro l'anno, da pagare sempre in bolletta, ma aumenta l'Iva sui pannolini, i seggiolini per le auto, il latte in polvere, i prodotti per l'igiene femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro

Fringe benefit detassati
Premi di produttività

La legge di Bilancio introduce nuovi incentivi a favore delle imprese che assumono in pianta stabile i giovani e le donne con figli. La deduzione per le nuove assunzioni viene portata al 120% e può raggiungere il 130% se riguardano le categorie deboli. Viene poi stabilito un nuovo tetto per la detassazione dei fringe benefit aziendali: la soglia di esenzione viene innalzata per tutti i lavoratori a mille euro, rispetto ai 258 euro attuali, mentre per i lavoratori con figli, che hanno altri incentivi, la soglia di detassazione dei fringe benefit scende da 3 a 2 mila euro.

Confermata anche la detassazione dei premi di produttività. Resta fissata al 5%, invece del 10%, la tassazione dei premi di produttività con importo massimo di 3 mila euro annui per i lavoratori con redditi fino a 80 mila. Confermato per tutto il 2024 il trattamento integrativo speciale pari al 15% delle retribuzioni corrisposte per straordinari, lavoro notturno e festivo nel settore del turismo, esteso a bar e ristoranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immobili

Affitti brevi: prelievo al 26%
sulla seconda locazione

L' unica sostanziale novità emersa dal vertice di ieri riguarda le tasse sui cosiddetti "affitti brevi", ovvero i soggiorni nei "Bed and breakfast". Il testo della legge di Bilancio aumenta l'aliquota della cedolare secca sugli affitti dall'attuale 21 al 26%, ma Forza Italia si è impuntata e ha preteso dei correttivi, che saranno inseriti come emendamento dal governo al decreto legge, già in Parlamento, che accompagna la legge di Bilancio. Il 26% si pagherà sugli affitti brevi ma non nell'abitazione principale del proprietario, solo dalle seconde case in poi. La vera novità, però, è l'istituzione del Codice identificativo nazionale, che i proprietari dovranno obbligatoriamente utilizzare per gli affitti brevi e attraverso le piattaforme telematiche. Il Codice dovrà essere chiesto da tutti coloro che affittano stanze o appartamenti, e secondo Forza Italia avrà l'effetto di far emergere tutto il mercato nero degli affitti brevi. Secondo le stime potrebbe emergere un miliardo di base imponibile oggi nascosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti

Bonus psicologo,
mancano i decreti

I bonus psicologo rischia di sparire: non sono stati emanati i decreti attuativi per i 5 milioni che il governo Meloni ha stanziato e dunque nemmeno quei 5 milioni quest'anno possono essere spesi. «La cifra stanziata da questo governo è davvero irrisoria», dice Filippo Sensi del Pd. E aggiunge: «Ha fatto bene Fedez a fare il suo appello in televisione. E ha fatto anche bene i conti: il bonus del governo Draghi era di 25 milioni e corrispondeva al 10 per cento della richiesta da parte della popolazione». Un appello forte e deciso quello di Fedez, che tuttavia a questo punto non può portare da nessuna parte, neanche volendo: infatti è stato deciso che la maggioranza non potrà presentare nessun emendamento alla legge di Bilancio. «Certamente c'è bisogno di quei soldi, le richieste sono tante», conferma Luciano Ciocchetti, Fdi. E spiega: «Per questo noi stiamo cercando di rendere il bonus strutturale introducendo lo psicologo delle cure primarie».

AI.Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione Risorse a Google e Meta. La ricerca di altri mercati

Attrarre i turisti, la Puglia investe dove c'è la guerra

Venti milioni per promuoversi anche in Israele

di **Vito Fatiguso**

Nonostante i timori paventati qualche settimana fa, la Regione Puglia parteciperà alla prossima Bit di Milano. La giunta regionale, infatti, ha approvato la delibera con cui vengono recuperati venti milioni da investire nella promozione turistica per il 2024. Spiccano gli investimenti nei nuovi mercati da aggredire, tra i quali figura incredibilmente Israele nonostante la guerra in Medio Oriente contro i terroristi di Hamas. Risorse assegnate anche a Google e Meta.

a pagina 3

Turismo, soldi pure a Google e Meta «Tra i mercati incoming c'è Israele»

Via libera alla rimodulazione di 20 milioni dei fondi Poc per il 2024: tornano BuyPuglia e Bit Promozione in Medio Oriente nonostante la guerra. Spazi per info-point e programmi Rai



Gianfranco Lopane
Garantiamo continuità e coerenza in attesa che le risorse Fsc vengano sbloccate dal governo



Raffaele Piemontese
Garantiamo supporto a un settore che sta facendo grandi sforzi per innovarsi e specializzarsi

di **Vito Fatiguso**

BARI A Roma non avevano alcun dubbio perché alla fine è andato tutto secondo copione. Ecco che l'allarme sulla

mancanza di fondi per supportare gli eventi della promozione della Puglia, lanciato dall'assessore al Turismo, Gianfranco Lopane, era infondato («Non riusciremo neanche a partecipare alla prossi-

ma Bit», riferì l'assessore in un'intervista rilasciata al *Corriere del Mezzogiorno*). La Regione, infatti, ha recuperato 20 milioni per eseguire l'annualità 2024 del «Piano strategico del Turismo - Puglia 365»

(19 milioni) e finanziare info-point e attività di ospitalità (1 milione) con risorse derivanti dagli avanzi del Poc Puglia 2014-2020.

A cosa serviranno? Le schede di azione elaborate da Pugliapromozione sono in linea con gli standard passati. Si parte per la qualificazione e il potenziamento del sistema dell'accoglienza turistica con soldi che andranno a finire nei bilanci di Aeroporti di Puglia e Autorità portuali (per info-point) e azioni di networking rivolte alle compagnie nautiche e di crociera. Per la comunicazione digitale e il brand identity i campi d'azione sono il «co-branding per turismo, cinema, arte e cultura materiale e immateriale, moda e artigianato, sport. Si punta ai media mix digitali verso i paesi target che hanno subito una crescita in termini di fruizione durante la pandemia». Tra questi Pugliapromozione (ol-

tre a Europa, Usa, Canada, Emirati e Australia) scommette su Israele, Paese sconvolto dalla guerra.

Poi altre risorse sono destinate alle mediapartnership ancora una volta ne beneficia Aeroporti di Puglia. Contributi saranno accordati per la revisione di «Puglia 365» e per la produzione dei format televisivi Rai dedicati alla Puglia e al Grand Prix. «Sono previste - è scritto nel piano - azioni di coordinamento e supporto nell'organizzazione di missioni istituzionali all'estero» (l'ultima trasferita liquidata è quella a cui ha partecipato l'assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, che si è recato al Columbus day a Chicago, prima tranche da 111 mila euro).

Saranno finanziati anche il data warehouse (elaborazione di grandi quantità di dati sul turismo) e «le iniziative con Google e Meta (comunicazio-

ne digitale su Facebook, Instagram, Google, Youtube)». Sui prodotti turistici ci saranno iniziative per ambiti tematici: enogastronomia; mare, natura, sport e benessere; wedding; arte e Cultura. Per la promozione, infine, tornano i contributi diretti a fiere ed eventi e BuyPuglia (workshop B2B). «Quello appena licenziato è un importante provvedimento del governo regionale afferma Lopane perché garantiamo continuità e coerenza, per un altro anno, alla strategia del turismo. In attesa che le risorse Fsc vengano sbloccate dal governo nazionale». «La Puglia ha un'alta reputazione sulla scena internazionale - ha aggiunto Raffaele Piemontese, assessore al Bilancio, che ha lavorato per recuperare le risorse - e la Regione deve garantire supporto a un settore che sta facendo grandi sforzi per innovarsi, specializzarsi, differenziarsi e destagionalizzare l'offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manovra**La Regione sposta
20 milioni sul turismo**

La giunta regionale ha approvato una variazione di bilancio per garantire il finanziamento delle politiche del turismo per il 2024. Lo annunciano l'assessore al Turismo, Gianfranco Lopane, e l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese. Si tratta di 20 milioni di euro. Per Lopane si tratta di una "manovra importante per sostenere la programmazione turistica in attesa delle risorse Fsc bloccate da oltre un anno a Roma". Tra le attività finanziate vi sono la partecipazione alle fiere, il sostegno ai grandi eventi e agli spettacoli dal vivo, le collaborazioni con porti, aeroporti, Rai ed altri soggetti.